



tradizionale corsa lungo la scalinata che porta al santuario di Racalmuto.

«Prummisioni» in crisi a Racalmuto Mancano i cavalli

«Prummisioni» in crisi a Racalmuto in occasione della tradizionale festa della Madonna del «monte». Per capire quanto scritto bisogna spiegare cosa siano le «prummisioni». Nel gergo popolare con tale termine viene indicato il «voto» che il fedele racalmutense fa alla Madonna del monte, protettrice del paese del «sale», per grazie particolari ricevute, oppure per grazie che deve ricevere: vengono promessi denaro, frutti, frumento, che il «graziato» porta alla Madonna il giorno della festa a piedi, accompagnato da amici e parenti, e dal suono festoso — ma talvolta affatto in linea con i motivi religiosi della promessa (molto di moda negli anni passati erano motivi come «Lazzarella», «Torero», mentre quest'anno un pezzo forte è stato la celeberrima «Rosamunda») — di alcuni orchestrali.

La maggior parte preferiva adempiere il «voto» facendo una lunga cavalcata, col solito «seguito» di conoscenti e banda, che aveva il suo clou nell'assalto alla caratteristica e lunga scalinata del santuario della Madonna. Il «graziato» o chi per lui, addobbava a dovere il suo cavallo e portava quanto aveva promesso. Adeguatamente spronato il cavallo si lanciava di corsa lungo le scale ed arrivava fin dentro il santuario. Dalla buona esecuzione di questo «rito» dipendeva la buona riuscita della «grazia» sperata. Di queste «prummisioni» ce n'erano a centinaia negli anni passati e moltissimi erano cavalli e cavalieri che si cimentavano nella caratteristica «scalata» al santuario. Quest'anno la gente ha notato il «calo» notevole di queste «prummisioni» e non si è riusciti a dare una risposta decisiva.

«Mancano i cavalli», ci diceva qualcuno, «la gente cerca di dare un senso diverso alla fede», ci diceva qualche altro, «Si risente notevolmente della crisi economica in cui ci troviamo in Italia», ribadiva qualcun altro.

Fatto sta che continuando di questo passo a Racalmuto per l'anno prossimo si rischia di non vedere più gente che ricorre alle caratteristiche «prummisioni» per avere «grazie» o per ringraziare la Madonna per quelle ricevute, ma vedremo gente costretta a trovare aiuti più adeguati alle esigenze della vita moderna.

Totò Castelli